

L'intervista di Cronache al fondatore dell'azienda lucana e ai protagonisti di imprenditoria e politica connessa al territorio intervenuti all'evento di Viggiano

I 35 anni di Li.Bo, Bocca: «Credo nella Basilicata al punto da averne fatto una ragione di vita»

VIGGIANO. In occasione della celebrazione dei 35 anni dalla sua fondazione, Li.Bo, azienda leader nel mercato nazionale ed internazionale delle forniture industriali ed elettrostrumentali, ha organizzato, in collaborazione con The European House Ambrosetti, società leader in ricerca, aggiornamento professionale e consulenza strategica, il Forum "La Basilicata come trampolino di lancio per fare impresa nel mondo", attraverso il quale ha inteso dare vita a un momento di dialogo e riflessione sulle strategie per la crescita e il rilancio dell'imprenditorialità lucana, del Sud e, per esteso, del nostro Paese.

Il Forum si è avvalso anche del Patrocinio della Regione Basilicata e del Comune di Viggiano. Attraverso dati di scenario significativi e sessioni di approfondimento monotematiche, il Forum ha messo in luce il contesto socio-economico di riferimento e le variabili di competitività ed attrattività grazie agli interventi di esperti, esponenti del territorio, stakeholders e rappresentanti delle Istituzioni. Con il loro contributo, infatti, si è discusso di risorse, di innovazione, di prospettive per i giovani e le imprese derivanti dalle



Il fondatore di Li.Bo Bocca durante l'intervista a Cronache. Nelle altre foto alcuni momenti del forum

trasformazioni che stanno investendo il mercato del lavoro, nel quadro nazionale ed internazionale, anche

Renato Vito Bocca, Founder di Li.Bo: «Io spero che un evento rappresentativo come questo sia solo uno di una lunga serie. Lo spero per me, per i miei figli, per il futuro di questo territorio e per i figli di questa terra che possano trovare qui la loro collocazione e la loro soddisfazione nonché le loro ragioni di vita»

«Credere in questo territorio per me è fondamentale,

al punto da averne fatto una ragione di vita. Sappiamo tutti che per fare impresa occorrono alcune condizioni, come infrastrutture, facilità di accesso al credito, norme certe e giustizia veloce, livello di tassazione sostenibile e, non ultima, la domanda interna. Sappiamo anche che spesso questi elementi mancano o sono carenti, specialmente al Sud. Ma la determinazione e la passione per il proprio lavoro sono in grado di far superare gli ostacoli che l'imprenditore trova nel suo cammino, consentendo di fare buona impresa. Sono soddisfatto di aver fatto crescere la Li.Bo in questo lungo percorso, di averla fatta evolvere da un'offerta locale a nazionale e, negli ultimi anni, anche internazionale, coinvolgendo i miei figli in questo percorso imprenditoriale e di

crescita, che rappresenta il cambio generazionale di Li.Bo. Io spero che un evento rappresentativo come questo forum sia solo uno di una lunga serie. Lo spero per me, per i miei figli, per il futuro di questo territorio e per i figli di questa terra che possano trovare qui la loro collocazione e le loro soddisfazioni nonché ragioni di vita». E a proposito di cambio generazionale, **Roberto Bocca vice presidente Li.Bo** afferma, non a caso, che «uno degli aspetti più im-

portanti da valutare, ovvero le aspettative, il peso di quello che possa essere sostenere un'azienda non in quanto tale bensì come gruppo di persone, di valori, di visioni e di strategia è un passaggio che deve ovviamente avvenire con il tempo e deve essere studiato e preparato. Il futuro dell'azienda è di certo proiettato verso una visione mirata alla crescita del territorio aspirando anche all'internazionalizzazione facendo conoscere la Val d'Agri e la Basilicata un po' ovunque per il mondo».



Il Senatore lucano, intervenuto al forum organizzato a Viggiano da Li.Bo. e da The European House Ambrosetti, fa il punto sul come rendere la regione attrattiva per le aziende

Rosa: «La Basilicata come trampolino di lancio per fare impresa nel mondo»

«Un fine settimana denso di appuntamenti, questo, a partire dal forum organizzato a Viggiano da Li.Bo., una delle aziende lucane che hanno saputo superare lo "svantaggio" di essere nate in Basilicata per diventare una realtà affermata in Italia e all'estero, e da The European House Ambrosetti». È quanto afferma il Senatore Gianni Rosa del Gruppo parlamentare Fratelli d'Italia che considera «un nodo fondamentale per lo sviluppo della Regione quello affrontato durante il forum: come rendere la Basilicata attrattiva per le aziende. Infrastrutture e servizi, un clima sereno per fare impresa e per lavorare sono gli obiettivi che devono essere raggiunti».

«Il Pnrr, i fondi europei e di fondi regionali - evidenzia Rosa - devono essere utilizzati come strumento integrato per superare i gap che ostacolano lo sviluppo della Basilicata. E se, come confermato dall'ex Ministro alle Infrastrutture Giannini, il Pnrr e i fondi europei già vanno nella direzione di una attenzione per la mobilità sostenibile che la Regione deve saper sfruttare, è anche vero che

non basta quanto fatto finora per rendere la Basilicata terreno fertile per le imprese». «Sicuramente - prosegue il Senatore meloniano - si registrano grandi passi avanti: durante il mio mandato di assessore all'ambiente, abbiamo iniziato a ricostruire un clima di serenità tra attività d'impresa e comunità che le ospitano, grazie alla trasparenza dei controlli ed al progetto di studi Lucas sul monitoraggio epidemiologico delle zone con attività impattanti. Percorso che deve essere continuato ed implementato».

«La necessità di un maggior raccordo tra Università e esigenze del mondo imprenditoriale lucano, che, secondo gli analisti di Ambrosetti, rende la nostra istituzione universitaria poco attrattiva - enfatizza Rosa - può essere colmato dando attuazione all'accordo di programma triennale a cui ho lavorato nel 2020 e che prevede proprio il raccordo tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro. Solo in questo modo, l'entusiasmo dei giovani per l'autoimprenditorialità può essere sostenuto».

«Anche parlare di sviluppo imprenditoriale sostenibile -



Un momento dell'incontro

sottolinea - esigenza emersa con prepotenza da parte di tutti gli ospiti del forum viggiano, nella terra del petrolio si può e si deve fare. Per questo, i patti di sviluppo inclusi negli accordi con le compagnie petrolifere sono fondamentali».

«Non solo per il nascere di nuove aziende non legate alle fonti fossili, come ad esempio l'azienda per la costruzione di droni proposta dalla Total, ma anche - spiega Ro-

sa - per portare avanti la visione di uno sviluppo quanto più in armonia con l'ambiente».

«È ovvio, però - raccomanda il Senatore lucano - che tutto ciò è una base di partenza e non una di arrivo. La visione della politica lucana non deve fermarsi e deve guardare oltre portando a compimento quanto necessario per lo sviluppo regionale. Il successo della Meloni è oramai un dato di fatto che è possibile ri-

scontrare stando a contatto con i cittadini».

«La politica, la buona politica, come dimostrato dalla Presidente Giorgia Meloni e dal suo Governo - conclude Gianni Rosa - deve essere in grado di agire, segnando la rotta per un concreto sviluppo. Solo così i cittadini riprenderanno a credere nelle Istituzioni e nella classe politica. Solo così i cittadini torneranno al voto con convinzione».

Il deputato di Fratelli d'Italia da Viggiano come relatore al forum "La Basilicata come trampolino di lancio per fare impresa nel mondo" ha ribadito la necessità di puntare sui giovani

Mattia: «Oggi la politica è chiamata ad interpretare al meglio il collante della società»



Un momento dell'incontro a Viggiano

Nuovo fine settimana di incontri ed iniziative in Basilicata per il deputato di Fratelli d'Italia, Aldo Mattia. Venerdì da Viggiano come relatore al forum "La Basilicata come trampolino di lancio per fare impresa nel mondo" ha ribadito la necessità di puntare sui giovani: «Oggi la politica è chiamata ad interpretare al meglio il collante della società per garantire coesione economica, sociale e territoriale dell'UE, migliorando la resilienza, la preparazione alle crisi e la capacità di crescita economica e sociale degli Stati membri, promuovendo la transizione verde, ma anche

- afferma Mattia - una vera trasformazione digitale dei processi e dei modelli di sviluppo, incentivando la creazione di una economia aperta e di posti di lavoro di alta qualità, per contribuire all'autonomia strategica dell'UE. La chiave di volta a mio avviso è tutta qui: un nuovo approccio, un approccio giovane, fresco, non compromesso dalla smania del possesso e dalla frenesia del consumo come paradigmi del progresso». Poi tappa a Ferrandina per un incontro pubblico e sabato mattina a Potenza per una riunione dei vertici regionali e provinciali del partito e nel pomeriggio incontri

ad Accettura e a Sant'Angelo le Fratte. «Oggi i Millennials, i nati tra il 1980 ed il 1994, ed i ragazzi della Generazione Z, nati tra il 1995 ed il 2010 - spiega Mattia - sono coloro che più di ogni altro sono pronti alla sfida, vivono il loro contesto sociale e professionale, attuale e di prospettiva, con meno certezze rispetto alle generazioni precedenti, ma anche con maggiori aspettative di successo. Negli ultimi mesi, il Governo ed il Parlamento italiano - ha ricordato il capogruppo di Fratelli d'Italia in Commissione Ambiente - sono stati impegnati affinché le risorse pubbliche del Programma di sviluppo rurale nazionale e dei Piani di sviluppo rurale regionali fossero sempre più orientate al sostegno ai giovani imprenditori agricoli che fanno sostenibilità, perché è soprattutto da loro che passa la transizione ecologica e la salvaguardia delle risorse naturali ed ambientali». «Ed il risultato raggiunto con la nuova PAC - ha aggiunto Mattia - è stato davvero storico perché l'Italia ha dovuto inizialmente far fronte al tentativo di molti Paesi della UE di dirottare le risorse destinate all'agricoltura verso misure ambientali in senso stretto, che avrebbero irrimediabilmente distrutto in pochi anni il settore agricolo ed agroalimentare del nostro Paese. Poi l'Italia è risuscita e garantire che le risorse destinate all'agricoltura ed alla zootecnica della UE fossero sempre più indirizzate verso quella progettualità di sistema che promuove l'agricoltura sostenibile, privilegiando in particolare le iniziative imprenditoriali dei giovani agricoltori», ha concluso il deputato.

Intervenuto al forum anche **Giulio Sapelli, Professore di Storia Economica, Università degli Studi di Milano; Ricercatore e Consigliere di Amministrazione, Fondazione Eni Enrico Mattei** che ha dichiarato quanto rappresenti questo anniversario «35 anni di fedeltà dati all'Eni, un'azienda che mi ha insegnato tanto. La Basilicata rappresenta l'esempio di quanto bisogna essere pazienti negli investimenti delle grandi imprese sui territori, Il Centro Oli di Viggiano è stato fondato tanti anni fa, negli inizi degli anni '90 si è cominciata con la politica dei Fondi eppure sono ricominciate poi le ricadute non solo di denaro ma anche di opportunità tecnologiche che le imprese possono cogliere o meno per svilupparsi».

Il sindaco di Viggiano Amedeo Cicala padrone di casa che ha accolto di buon

grado il forum «rappresentativo a tutti gli effetti di un piano e una visione di crescita, di economia, di sviluppo, di posti di lavoro, di progetti alternativi e di benessere per l'area della Val d'Agri ma della Basilicata in generale. Nel concreto, cosa possono fare i giovani per il nostro territorio? Possono fare la differenza perché sono il nostro futuro, recuperando la forza culturale di poter avere passione e amore per il proprio territorio e di voler puntare su questo. Non è facile, ma è possibile». Presente all'evento anche il **vice direttore della Banca Monte Pruno Federico Cono** che ha ribadito quanto sia fondamentale che anche e soprattutto in Basilicata si parli di un trampolino



come quello rappresentativo della Li.Bo «un esempio positivo e concreto di come si possa fare impresa anche in questa regione. Con questi festeggiamenti si dimostra a tutti gli effetti che se ci sono persone che ci credono e delle Istituzioni sia pubbliche che private che sostengano l'impresa si può raccontare veramente una storia di successo».

Tesi supportata ampiamente anche dall'**assessore regionale alle Attività produttive Alessandro Galella** che come spiega, «con uno degli ultimi progetti promossi dalla Regione - Basilicata Academy - sta tentando di portare avanti una campagna di sviluppo industriale e produttivo

della Basilicata coinvolgendo anche le Agenzie interinali e di formazione perché, per quanto molti lucani siano convinti che sul territorio non ci sia lavoro, purtroppo, abbiamo invece realizzato che ce n'è ma che non si trovano figure professionali di cui c'è domanda ma non offerta, pari a 14 mila unità, necessari al sistema delle Imprese. Purtroppo la formazione non è mai stata legata alle esigenze invece necessarie e che le nuove tecnologie di oggi possano, invece, supportare per mettere perfettamente in sintonia i disoccupati che vanno alla ricerca di lavoro, le imprese che cercano figure professionali e il sistema della formazione che deve agire in modo concreto. È l'approccio che bisogna

cambiare in Basilicata». Una finestra sul mondo professionale che possa partire, insomma, anche dalla Basilicata come sostenuto anche dal **presidente di Confindustria Basilicata Francesco Somma** presente all'incontro di Viggiano in una sorta di tributo all'azienda Li.Bo «per porla come esempio per tutte quelle imprese sul territorio raccogliendo la sfida dell'innovazione tecnologica. Micro imprese che hanno avuto la capacità di crescere e hanno saputo travalicare i confini regionali e anche nazionali. Ma al di là delle capacità delle imprese

senza i giovani, ovviamente, questo territorio non avrebbe futuro. Il problema non è tanto che i giovani vadano a for-

Il presidente di Confindustria Somma: «Al di là delle capacità delle Imprese, senza i giovani questo territorio non avrebbe futuro. Il problema non è tanto che i giovani vadano a formarsi fuori regione ma che abbiano poi la voglia e gli incentivi affinché tornino ad intraprendere iniziative imprenditoriali»

marsi fuori regione ma che poi tornino ad intraprendere iniziative imprenditoriali piuttosto che a lavorare nelle tante imprese che anche in Basilicata dimostrano di poter competere nonostante le diseconomie esterne molto forti in termini infrastrutturali che ci sono in questa regione». **A.P.**

